

R A P P O R T O

della Commissione delle Petizioni sul messaggio 2 febbraio
1962 concernente la domanda di grazia Reck-Girasoli Romana,
in Vevey

(del 14 febbraio 1962)

La Commissione delle Petizioni ha attentamente esaminato la domanda in discussione. Una prima constatazione che tutti hanno sottolineato è la franchezza della istante, riconoscendo la petente la sua piena colpevolezza nei fatti imputatile. Quando un reo ammette le proprie manchevolezze e se ne addossa la piena responsabilità è indubbiamente sulla via della redenzione ed ha l'animo predisposto al pentimento ed alla riabilitazione.

Il Consiglio di Stato ammette che vi siano le premesse affinché sia accordata alla richiedente la grazia richiesta non per ragioni di carattere giuridico ma piuttosto facendo perno con argomenti di indole umanitaria e di fiducia, ritenendo che motivi a giustificazione di tale tesi possono essere ricercati particolarmente nel fatto che la Girasoli, passata a matrimonio, è diventata madre di una bambina e che nel nuovo focolare spira oggi aura di comprensione, di amore, di sani e onesti propositi.

Associandosi alle conclusioni del messaggio governativo, la Commissione unanime raccomanda di accogliere la domanda di grazia, nella certezza di compiere un atto di bontà che avrà il potere di far rivivere per la famiglia e per la società chi ha sbagliato, ma è pronto per riprendere, dopo lapena e il pentimento, il proprio posto animato dal fermo proposito di iniziare una nuova, onesta, esistenza.

Per la Commissione delle Petizioni :

M. Mengoni, relatore

Bignasca - Boffa - Borradori - Conti -
Gervasoni - Petralli - Tamburini.
